

Percorso di monitoraggio/screening per gli operatori del sistema sanitario e socio-sanitario regionale

1) Premessa

Secondo le evidenze scientifiche disponibili, il SARS-CoV-2, il virus che causa COVID-19, si trasmette nella popolazione attraverso il contatto diretto e droplets. Le persone più a rischio di infezione sono quelle che sono in contatto stretto con un paziente COVID-19 o che si prendono cura dei pazienti. Questo pone inevitabilmente gli operatori sanitari ad alto rischio di infezione.

Le indicazioni nazionali ed internazionali sottolineano con forza il ruolo del corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e della adesione alle misure generali di protezione.

Presso le strutture sanitarie, socio-sanitarie e della medicina territoriale è in corso lo screening giornaliero per la rilevazione della temperatura che comporta, se positiva ($T \geq 37,5$ °C), la sospensione dell'attività lavorativa e l'esecuzione del test per la ricerca di SARS-CoV-2.

La Circolare Ministeriale prot. 0011715 – 03/04/2020-DGPRES-DGPRES-P avente ad oggetto “Pandemia di COVID-19 – Aggiornamento delle indicazioni sui test diagnostici e sui criteri da adottare nella determinazione delle priorità. Aggiornamento delle indicazioni relative alla diagnosi di laboratorio”, pone l'accento sulle attuali possibilità di utilizzo dei test di ricerca degli anticorpi nei confronti di SARS-CoV-2, evidenziando che *“I test sierologici sono molto importanti nella ricerca e nella valutazione epidemiologica della circolazione virale.....non possono, allo stato attuale dell'evoluzione tecnologica, sostituire il test molecolare basato sull'identificazione di RNA virale dai tamponi nasofaringei secondo i protocolli indicati dall'OMS.”*

Il numero dei laboratori in grado di effettuare il test di ricerca del RNA virale è stato via via incrementato, ma tale incremento ha come fattore limitante il rischio di carenza di reagenti; ne consegue che il disegno di un ulteriore modello organizzativo finalizzato all'identificazione dei soggetti positivi ancorché asintomatici tra gli operatori sanitari necessita di una strategia di screening che utilizzi in sequenza le attuali disponibilità, sia di ricerca del genoma virale che di rilevazione della risposta anticorpale.

2) Programma di screening COVID-19 per gli operatori sanitari: ROUND 1

Obiettivo del programma di Screening: individuare gli operatori del SSR free COVID-19 (guariti ma non noti per positività a Sars Cov2 o non infetti) attraverso un percorso di monitoraggio/screening sostenibile, a tutela sia dell'operatore che del paziente.

Popolazione inclusa: operatori sanitari delle ASST; **sono esclusi** dal test sierologico gli operatori rientrati al lavoro dopo esecuzione di doppio tampone con esito negativo.

Prioritizzate degli operatori da sottoporre a test: è da privilegiare in prima istanza il personale che opera nelle aree di Pronto Soccorso e nelle aree con utenti particolarmente fragili (pazienti ematologici, oncologici, dializzati, trapiantati e immunodepressi)

Percorso di screening ROUND 1: ogni operatore viene sottoposto quotidianamente alla misurazione della temperatura corporea e solo una volta fino al termine del round 1 al test sierologico. Eventuali ulteriori ROUND di test sierologici saranno valutati in seguito. Il test della ricerca virale con PCR (tampone) verrà invece eseguita a seguito di ogni episodio di rilevazione di una temperatura $\geq 37,5$ °.

- **FASE 1** misurazione quotidiana della temperatura corporea **ad inizio e a fine turno**

- gli operatori con $\geq 37,5$ ° verranno inviati all'esecuzione di tampone per la ricerca del genoma virale
- gli operatori con $< 37,5$ ° approfondimento senza esecuzione del tampone

- **FASE 2** gli operatori negativi alla fase 1 – e non ancora sottoposti al ROUND 1 del test sierologico indicato - verranno sottoposti ad un test di analisi sierologica per la ricerca di anticorpi anti SARS-CoV-2:

- gli operatori per i quali si evidenzia la positività alla ricerca anticorpale (esito positivo al test) sono inviati all'esecuzione del tampone per la ricerca del genoma virale
- gli operatori per i quali si evidenzia l'esito dubbio sono invitati a rifare il test dopo una settimana
- gli operatori per i quali si evidenzia la negatività proseguono la propria attività con la misurazione quotidiana della temperatura corporea **ad inizio e a fine turno** (fase 1) ma non ripeteranno il test sierologico fino alla fine del ROUND 1

NB sono esclusi dalla fase 2 gli operatori rientrati al lavoro dopo esecuzione di doppio tampone con esito negativo

- **FASE 3** tampone per la ricerca del genoma virale in soggetti positivi alla sierologia; gli operatori positivi alla fase 2 eseguono un tampone per la ricerca del genoma virale:

- gli operatori per i quali si evidenzia la positività alla ricerca del genoma virale (ESITO POSITIVO) vengono esclusi dal lavoro per le cure del caso e il periodo di quarantena;
- gli operatori per i quali si evidenzia positività dubbia alla ricerca del genoma virale (ESITO DEBOLMENTE POSITIVO) ripetono il test;
- gli operatori per i quali si evidenzia la negatività proseguono la propria attività: proseguono con la misurazione quotidiana della temperatura corporea **ad inizio e a fine turno e in caso di positività alla temperatura effettuano tampone, non sono più sottoposti alla ricerca anticorpale**

- **FASE 4** tampone per la ricerca del genoma virale in soggetti positivi ai sintomi (temperatura); gli operatori positivi alla fase 1 eseguono un tampone per la ricerca del genoma virale:

- gli operatori per i quali si evidenzia la positività alla ricerca del genoma virale vengono esclusi dal lavoro per le cure del caso e il periodo di quarantena;
- gli operatori per i quali si evidenzia positività dubbia alla ricerca del genoma virale (ESITO DEBOLMENTE POSITIVO) ripetono il test;
- gli operatori per i quali si evidenzia la negatività avviano la quarantena con 14 giorni di astensione dal lavoro (da contare dalla clinica silente) ed eseguono rientrano al lavoro previa verifica con doppio tampone negativo; al rientro dal lavoro sono comunque sottoposti allo screening di fase 1 ed eventualmente allo screening di fase 2

3) Informazione agli operatori sanitari

L'adesione al percorso di screening mediante ricerca anticorpale e successiva ricerca virale (fasi da 2 a 3) è volontaria, prevede la raccolta del consenso dietro informativa circa la capacità del percorso stesso di identificare COVID-19 anche asintomatici.

In particolare si precisa che:

- ✓ il programma di screening è un unicum dalla fase 1 alla fase 4 e potranno essere previste eventuali ripetizioni, secondo indicazioni regionali ovvero eventuali variazioni del percorso in relazione ad nuove evidenze scientifiche;
- ✓ la positività alla ricerca degli anticorpi non indica ancora la certezza di protezione immunologica verso infezione da SARS-CoV-2 ;
- ✓ la positività alla ricerca degli anticorpi non è indice di contagiosità del soggetto testato;
- ✓ la negatività alla ricerca degli anticorpi non garantisce circa l'assenza di pregresso contagio né della non contagiosità del soggetto testato;
- ✓ l'adesione al percorso deve essere integrale effettuando, là dove previsto, la ricerca dell'RNA virale.

